

Queste navi e questo materiale dovevano andare miseramente depredati. Le umilianti imprese fatte dalla Marina, ancora Veneta, dopo cessato l'antico governo, si fu quello di ricondurre in Dalmazia le fedelissime truppe schiavone, e di portare essa stessa, con la propria bandiera, che sventolava per atroce derisione, il generale Gentili con le truppe francesi, a Corfù.

Ma come se ciò non bastasse pel suo annichilimento morale, essa veniva anche materialmente distrutta. Non per nulla il Bonaparte aveva scritto al Direttorio il 17 Dicembre 1797. *Noi prenderemo tutti i vascelli di Venezia, spoglieremo l'Arsenale, e porteremo via tutti i cannoni.* (Louis Deschamps Succ. Thierry)

I francesi nel loro soggiorno di otto mesi in Venezia, durante l'effimera Municipalità Provvisoria, mandarono a Tolone tutti i navigli adoperabili, distrussero i vecchi, imbarcarono tutte le artiglierie e le munizioni.

Di tale rovina della Marina Veneta, ne fa poi fede Vittorio Barzoni, quando dice che i Vascelli dello Stato, i cannoni, le armi, l'immenso deposito dei generi navali dell'Arsenale, tutto venne rapito; ciò che non si poté